

Rassegna internazionale

Due facce del voto

Un voto positivo perché condanna la disastrosa politica di Johnson ma anche un voto negativo e gravido di pericolose conseguenze perché porta al potere un reazionario incallito questo in sintesi il giudizio approssimativo e contraddittorio paradosso e tuttavia « il tassimo che sul risultato delle elezioni presidenziali americane di martedì scorso è stato espresso da osservatori uomini politici e giornalisti italiani e stranieri (fat

« Tricky Dicky »



Il programma per i negri

La faccia sinistra del voto è di natura qualitativa e in parte quantitativa. I voti raccolti dal nuovo programma di Johnson sono stati raccolti da un gruppo di ultra-conservatori « cacciatori di streghe » perseguitati di comunisti veri o presunti sostenitori (all'inizio degli anni '50) della necessità di estendere la guerra dalla Corea alla Cina e favorevoli (nel 1964) della candidatura del razzista Goldwater e un Humphrey corre responsabile (in quanto vicepresidente in carica) di tutti i macoscori e errori e delitti della politica Johnsoniana negli americani hanno fatto per dare a « Tricky Dicky » (Richard Nixon) un'immagine di un uomo che non è un « falco » che nella sua comune sufficienza per assumere il potere.

Richard Nixon non ha vinto con il 51 per cento. Ha avuto 30.721.040 suffragi pari al 43,36 per cento una cifra di poco superiore a quella raccolta da Humphrey (30.534.889 pari al 42,10 per cento). Accanto a questa candidatura « conservatrice » di un certo elettorato stanco disorientato e sfiduciato si sono manifestati due fenomeni importanti ed opposti: il primo positivo ed è l'astensionismo di masse notevoli di giovani e soprattutto di ne-ri che nella specifica situazione americana ha assunto un significato di protesta e di rifiuto di un sistema politico democratico solo nelle forme ma profondamente reazionario nella sostanza. Il secondo negativo ed è l'affermazione del demagogico razzista Wallace « che ricorda fenomeni analoghi di sovietismo e di comunismo » di fascismo che anche l'Europa ha conosciuto a suo tempo » per dirlo con le parole del compagno Gian Carlo Pirelli.

Per Nixon non vi è altra strada che la rinuncia all'aggressione

I rappresentanti di Hanoi e del FNL attendono con calma che gli USA inducano i fantocci di Saigon a rinunciare al sabotaggio delle trattative - Tensione nel Sud Vietnam: repressioni governative e fermenti anti-collaborazionisti in seno all'esercito - Truppe statunitensi premono verso la Cambogia

Dal nostro corrispondente

PARIGI 9 - Il ministro Xuan Thuy ha respinto seccamente il cosiddetto « piano Hanoi » secondo cui due delegazioni (una di Hanoi e una di Parigi) si incontrerebbero a Parigi per discutere la situazione del Vietnam del Nord e del Sud. Xuan Thuy ha detto che il governo di Hanoi è pronto a discutere con il Fronte nazionale di liberazione del Vietnam.

PARIGI 9 - Il ministro Xuan Thuy ha respinto seccamente il cosiddetto « piano Hanoi » secondo cui due delegazioni (una di Hanoi e una di Parigi) si incontrerebbero a Parigi per discutere la situazione del Vietnam del Nord e del Sud. Xuan Thuy ha detto che il governo di Hanoi è pronto a discutere con il Fronte nazionale di liberazione del Vietnam.

SNIDATI I RAPINATORI



WASHINGTON - Poliziotti con fucili di precisione e giubbotti corazzati affondano un edificio nel quale si sono rifugiati due rapinatori. Alla fine, i due hanno preferito arrendersi piuttosto che affrontare la battaglia. (Telefoto ANSA)

Il formale invito alla Casa Bianca

LUNGO INDUGIO DI JOHNSON ALL'INCONTRO CON NIXON

Glaciale colloquio fra il neo presidente e lo sconfitto Humphrey che ha rifiutato di assumere incarichi fissi nella nuova amministrazione repubblicana

Un altro crimine razzista

Assassinato a Chicago ex collaboratore di King

E' stato trovato ucciso nella sua auto - Gas lacrimogeni contro bambini negri a Baltimora - Due sacerdoti condannati a tre anni per aver manifestato contro la guerra nel Vietnam

CHICAGO 9 - Continua la serie impressionante degli assassinii contro i dirigenti del movimento anti-razzista negli Stati Uniti. Il 7 gennaio è stato ucciso a Chicago un ex collaboratore del pastore Martin Luther King (il leader del movimento antirazzista) negro assassinato nell'aprile scorso) il reverendo Charles Billups di 41 anni è stato trovato nella sua auto a Chicago. Billups è stato ucciso da un proiettile in pieno petto da un proiettile in pieno petto. Originario dell'Alabama, il reverendo Billups si era recato a Chicago nel 1966 per partecipare al progetto di King di bonifica degli « slums » negri ed era rimasto nella grande metropoli dell'Illinois dove svolgeva attività di assistenza sociale nei « ghetti » negri. Naturalmente nessuna traccia dell'assassino è stata se è chiaro che non si tratta di un delitto comune ma di una omicidio « esecuzione » decretata dalle organizzazioni razziste che organizzano i programmi contro i negri con l'aperta collaborazione della polizia e delle autorità razziste dei vari stati. Ieri ad esempio agenti della polizia statale della Carolina del nord hanno fatto il corso al gas lacrimogeno con un centinaio di ragazzi negri di età variabile tra i 9 e i 14 anni che protestavano contro la sospensione degli aiuti ai genitori negri i cui figli boicottano le scuole razziste della contea. Una bambina è rimasta gravemente ferita.

Manifestazione per il Vietnam e contro gli USA a Berlino ovest

La Pravda denuncia i carnefici indonesiani

MOSCA 9 - « Tutto il popolo sovietico tutti gli uomini onesti del mondo che hanno a cuore gli ideali del progresso della democrazia e del socialismo sono profondamente indignati per le gesta infamanti di reazione indonesiana che insistono nella sua bestiale persecuzione dell'avanguardia rivoluzionaria del popolo indonesiano comunista » scrive oggi « la Pravda » il direttore dell'Istituto di marxismo-leninismo presso il CC del Pcus accademico e docente. « E' più di tre anni - rileva l'autore - che nel paese scorso il sangue innocente i figli migliori di quel popolo i carnefici hanno versato in un fiume a scorrere. Il Pcus indonesiano non può pagare Aditi e i suoi più vicini collaboratori Centuria di migliaia di comunisti sono stati uccisi o condannati a morte. I loro corpi sono stati strappati e gettati nei campi di concentramento ». « Insieme con i comunisti di tutti i paesi - conclude la Pravda - noi protestiamo energicamente contro il bestiale massacro dei nostri fratelli di classe. Noi siamo certi che la causa per la quale hanno lottato e sono cruccati morti i compagni indonesiani trionferà ».

Con una relazione di Dubcek

Plenum del CC cecoslovacco giovedì prossimo a Praga

Lo ha deciso ieri il Presidium del partito - Sarà discusso anche un documento sui principali compiti nel momento attuale

Dal nostro corrispondente PRAGA 9 - Il Comitato centrale del PCC si riunirà in assemblea plenaria giovedì prossimo 14 novembre. Lo ha deciso il Presidium del partito che ha discusso la relazione che in quella occasione sarà letta dal primo segretario del partito, Alexander Dubcek. La relazione si farà un'analisi della situazione e sarà di scarso un documento sui principali compiti del partito nel momento attuale. Qui di seguito si preannuncia quanto mai interessante e contrariamente a quanto si prevedeva in un primo tempo dovrebbe concludersi nella giornata di venerdì dopo due giorni di dibattito. Per i giorni 19 e 20 infatti viene confermata la riunione del CC del PCC slovacco a Bratislava. La vigilia del plenum è con tradizione da tutta una serie di attività all'interno ed all'esterno del partito. Mentre al Comitato centrale ed al « Rude Pravo » continuerà a giungere le risoluzioni della base del partito, il gruppo di dirigenti e di incitamento a proseguire sulla strada di gennaio alcuni gruppi di iscritti al partito hanno indotto per domani mattina una riunione di « vecchi comunisti » che si svolgerà nella sala del Teatro Lucerna. Come già avvenuto il 9 ottobre scorso a Luben la riunione ufficialmente si svolgerà sotto la egida della Associazione per la amicizia con l'Unione Sovietica. Il discorso introduttivo sarà tenuto da Václav David ministro degli Esteri al tempo di Novotny. Da quanto si è appreso i rappresentanti della stampa non saranno ammessi alla riunione - il Presidium del PCC ha anche deciso di inviare a Varsavia una delegazione al congresso del POUP. La delegazione di retta da Josef Lenart membro candidato del Presidium con il nome Ladislav Adamec membro del Comitato centrale e l'ambasciatore a Varsavia Anton Gregor. E' stato altresì deciso che in dicembre si tenga un plenum del Comitato centrale dedicato ai problemi economici e ai quali concorra con il nuovo assetto federativo dello Stato. La decisione dell'Ufficio per la stampa e le informazioni del governo di sospendere per un mese le pubblicazioni del settimanale « Reporter » edito dall'Unione dei giornalisti ha provocato la immediata protesta di questa organizzazione. Il presidente del Pcus ha approvato infatti una risoluzione in cui esprime la propria riprovazione per la sospensione e non solo che porterà il caso davanti al tribunale. La stampa ha pubblicato oggi il testo del comunicato di esordio dei comunisti degli Esteri che non solo denunciava « le azioni illegali di responsabili gruppi di cittadini » nei giorni 6 e 7 che con provocazioni antisociali a Praga Bratislava Brno e Cesko Budejovice hanno disturbato lo svolgimento delle celebrazioni del 51° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre e gli inviti dei membri della pubblica sicurezza a dispedirsi e a cessare queste azioni - è scritto nel comunicato - non sono stati accettati. Contro gli organizzatori e gli elementi rissosi saranno prese misure in base alla legge ». Il comunicato afferma che nel futuro « il ministero degli Esteri userà fermamente tutti i mezzi per assicurare il mantenimento della calma e dell'ordine e la osservanza della legge della repubblica ».

Il filosofo Adam Shaff e il prof. Zolkiewski espulsi dal CC del POUP

VARSAVIA 9 - Il filosofo polacco Adam Shaff e il professore di università Stefan Zolkiewski sono stati espulsi oggi dal Comitato centrale del POUP. Un comunicato ufficiale diramato nel pomeriggio precisa che tale decisione è stata presa dal Comitato centrale stesso riunitosi oggi a Varsavia in vista del V congresso del POUP che si svolgerà lunedì 11 novembre. Il Comitato centrale ha approvato un rapporto di una commissione dell'ufficio politico incaricata di esaminare la posizione di Shaff e di Zolkiewski. La relazione presentata dal segretario Jaroslaw è stata approvata all'unanimità.

Bandiere bruciate

Ha perlustrato la ragione il Popo o quanto lamenta che alcuni gruppi di giovani staccati da una manifestazione a Roma per il Vietnam « hanno bruciato sotto le finestre della edizione del giornale de l'Unità e fascisti ». E quindi ha perseguito tutti i giorni il Popolo di esultare perché alcuni in giovani praghesi « scattati da tutta la stampa reazionaria italiana (e anche dal P'polo) come i razzisti e i nazisti e i loro collaboratori non puri e integrali della Cecoslovacchia si sono portati sotto le finestre di l'Unità e l'Unità di Praga bruciando le bandiere rosse e non ferite si fletta il Popolo anni i quei giovani praghesi hanno sbalato sulla « No è vero » fatto che questi fatti non erano mai avvenuti in Cecoslovacchia prima del 21 agosto 1968 (il che apre il discorso sulla responsabilità) è anche vero che nessun socialista di nessun tipo si è mai detto bruciando bandiere rosse e bruciando bandiere rosse. La bandiera rossa è il contrario insegna che dietro ai roghi di bandiere rosse e di bandiere sovietiche non è mai stata la passione socialista ma la provocazione antisociale. Siamo quindi ancora una volta completamente solidali con il Partito comunista e con il governo cecoslovacco i quali hanno reagito fermamente alla prova di irresponsabilità data da quei giovani di Praga che esultano per la provocazione antisociale. Siamo quindi ancora una volta completamente solidali con il Partito comunista e con il governo cecoslovacco i quali hanno reagito fermamente alla prova di irresponsabilità data da quei giovani di Praga che esultano per la provocazione antisociale. Siamo quindi ancora una volta completamente solidali con il Partito comunista e con il governo cecoslovacco i quali hanno reagito fermamente alla prova di irresponsabilità data da quei giovani di Praga che esultano per la provocazione antisociale.

Silvano Goruppi